

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,54 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postati, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi. L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali. L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperto dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 1.

In Tribunale

Inaugurazione dell'Anno Giuridico 1889

Lunedì scorso, 7 corrente, inauguravasi solennemente, nella sala d'udienza del nostro Tribunale, il Nuovo Anno Giuridico, in presenza delle nostre autorità politiche, civili e militari, dei membri della curia e di molte altre persone.

Il Cav. Calestani, Procuratore del Re, lesse un forbito e dotto discorso di cui noi daremo solo un breve riassunto, attenendoci di preferenza alle cifre statistiche, sempre interessanti per chi su di esse voglia cogitabondo soffermarsi.

Tale discorso, che riscosse le generali approvazioni e tenne per più di due ore desta l'attenzione degli uditori, si stamperà certamente e quindi sarà poi facile, a chiunque lo desideri, procurarsene il testo intero.

In uno splendidissimo esordio il Cav. Calestani salutò in persona del colonnello Ravetta la milizia che da poco prese stanza nella città d'Acqui; ricordò, con affettuose parole, la partenza dell'antico Presidente di questo Tribunale Cav. Pavarino, ora collocato a riposo e l'arrivo del Presidente nuovo Cav. Adani, uomo di eletto ingegno e di un'attività senza pari.

Volle pure ricordare il sig. Giudice Bruno, ora traslocato a Genova, che resse abilmente, come ff. di Presidente, il nostro Tribunale, parecchi mesi, in momenti difficilissimi.

Fece elogi al nuovo sostituto Procuratore del Re avvocato Enrico Piola, nonché ai nuovi Giudici avvocati Paolucci e Notaristefano ed entrò quindi nell'arido campo delle cifre, occupandosi minutamente e separatamente dei lavori dei Conciliatori, dei Pretori, del Tribunale e della Corte d'Assise.

Conciliatori.

Questi magistrati che, come ebbe ad osservare l'egregio oratore, rarissimamente vengono richiesti dell'opera loro pacificatrice per cause superiori a L. 30, ebbero a conoscere, in tutto il Circondario, di 5364 cause; ne conciliarono 4790; pronunciarono 487 sentenze, di cui due terzi contumaciali.

Pretori.

I Pretori del Circondario ebbero ad occuparsi, complessivamente di 2174 cause civili, numero minore a quello degli anni precedenti, ne vennero transatte od abbandonate 957; sentenziate 967; le altre rimangono in corso.

Il Cav. Calestani a questo punto lamentò la grande inerzia che regna ovunque nel cercare di rendere possibile un più regolare funzionamento delle istituzioni tutelari.

Vennero ordinati 271 pignoramenti mobiliari; ebbero però luogo soltanto 20 vendite di mobili all'incanto.

I protesti cambiari furono 856, cioè quasi in numero doppio del 1886 ed un quinto in più del 1887.

I Pretori ebbero ad occuparsi di 853 processi, con 1142 imputati, di cui 31 detenuti. Furono definiti alla udienza processi N. 369. Furono condannati 367 imputati, di cui 27 detenuti. Fra i condannati eranvi 70 minorenni, solo 10 però al disotto dei 14 anni; di questi ultimi 10, uno solo fu condannato ad un'ammenda, gli altri nove al ricovero forzato.

Dei condannati dai Pretori 39 erano recidivi; 23 furono condannati per porto d'armi abusivo; 69 per ferite o percosse; 36 per furti campestri; 16 per furti diversi e gli altri per reati di minore gravità.

Dei 367 condannati, appellarono in numero di 60 al Tribunale, e l'appello fu accolto in 33 cause. Il P. M. si appellò 10 volte e la sua domanda fu accolta 9 volte.

Furono denunciati nel 1888 ai Pretori, per l'ammonizione, 9 individui; furono ammoniti 8; furono revocate 8 ammonizioni; restano nel Circondario 68 ammoniti.

Molti elogi ad alcuni Pretori e specialmente al Pretore d'Acqui avvocato Marracino.

Tribunale.

Affari Civili.

Nel 1888, tra di primo e di secondo grado, erano in istruttoria presso il Tribunale 514 cause, numero inferiore a quello del 1887; ne cessarono 16; se ne sentenziarono 318; rimasero in corso le altre. Nel passato anno vennero presentate soltanto 9 domande di separazione coniugale, un terzo meno del 1887, di esse tre sono ancora pendenti.

Vennero fatte 37 inchieste di vendite immobiliari, ne vennero definite 32.

Eranvi nel 1888, 9 fallimenti in corso, se ne definirono 5, rimangono tuttora in corso 4.

Circa le cause di patrocinio gratuito che furono in tutto 130, fece voti (visto che sono alquanto trascurate) per la reistituzione dell'Avvocatura Ufficiale pei poveri.

Affari Penali.

Il P. M. ebbe ad occuparsi di 524 denunce e querele.

Il Giudice Istruttore Avvocato Cellè (cui rivolse speciali parole di elogio) ebbe a trattare 430 istruttorie; ne rimasero pendenti 70. Gli imputati relativi furono 530, dei quali 405 a piede libero e 95 detenuti.

Al giudizio dei Pretori vennero rinviati 210 processi, 49 al Tribunale e 65 alla Procura Generale.

Dei processi istruiti contro autori noti 5 lo furono per omicidio volontario, 4 per ferimento seguito da morte, 61 per ferite e percosse, 6 per omicidio involontario, 17 per furto qualificato, 4 per furti semplici, 8 per truffe e ricettazioni, 4 per danni dati... tralasciando le cifre minori.

Il Tribunale, come collegio, ebbe in giudizio ad occuparsi di 122 processi di primo e secondo grado, con 184 imputati; rimasero a giudicarsi 13 processi con 18 imputati.

Vennero assolti 42 imputati; ne vennero condannati 82 di cui 56 sapevano leggere e scrivere, 26 erano recidivi.

Le udienze penali tenute dal Tribunale furono in numero di 51 e nei processi svolti in tali udienze 4 individui furono condannati per reati contro le pubbliche amministrazioni; 2 per reati contro il buon costume; 3 per reati contro la fede pubblica; 20 per reati contro la pubblica tranquillità; 18 per reati contro le persone; 36 per reati contro la proprietà fra cui 21 per furto qualificato e 9 per altri furti.

Lodò meritamente, a questo punto, il personale della Cancelleria e specialmente il capo di essa, il signor Pietro Caffarelli diligente ed esperto funzionario.

Corte d'Assise.

Nel 1888 il nostro Circolo d'Assise ebbe ad occuparsi in entrambe le se-

zioni di una sola causa, del famoso processo di stupro con 20 imputati, di cui tre ancora latitanti. Dei presenti alla Corte, come tutti sanno, 9 furono condannati ed 8 assolti.

Sul tema della Corte d'Assise e della penalità nel Circondario l'oratore trovò modo di esporre alcune idee giustissime sull'Istituzione dei Giurati; sulla Recidiva; sulla Criminalità in genere, sui reati di sangue e sul deplorabile uso di portare il coltello.

Circa poi la criminalità dei minorenni, trattò delle sue cause e dei possibili rimedii; deplorò che l'istruzione non sia educativa e lodò con ragione i nuovi programmi del ministro Boselli, preposto all'Istruzione Pubblica, nei quali ordina che la scuola venga governata in modo che insegni non solo a conoscere i doveri, ma eziandio a contrarre l'abitudine di osservarli.

Lodò in ultimo le nuove e liberali riforme giudiziarie: la soppressione dei Tribunali di Commercio, la Casazione Unica ed il Nuovo Codice Penale.

Chiuse pregando il Presidente a volere dichiarare aperto il Nuovo Anno Giuridico in nome del Re interprete scrupoloso e leale di otto secoli di aspirazioni italiane, mantentore geloso dei voti del suo popolo, di quel Re che proclamò al cospetto del mondo la patria intangibile per la libertà e pel bene di tutti.

I DEPUTATI CHE STUDIANO

MAGGIORINO FERRARIS

Il brioso giornale romano Don Chisciotte, meritamente apprezzato in tutta Italia, conteneva nel suo numero del 5 Gennaio corrente, col titolo sovra ripetuto, un articolo graziosissimo all'indirizzo del più giovane dei nostri rappresentanti in Parlamento. Crediamo opportuno riprodurre per intero tale articolo (dell'abile scrittore che si cela sotto il pseudonimo di Diego di Peranò) nelle nostre modeste colonne onde possa andare più facilmente sott'occhio a tutti i nostri lettori, i quali siamo certi lo leggeranno assai volentieri.

Ieri ho ricevuto una carta da visita di Maggiorino Ferraris, il quale vi aveva scritto sopra: coi migliori